

ritrarsi dalla vita pubblica gli consentiva di dedicarsi con maggior agio, oltre che allo spesso per altri assorbente esercizio professionale, ai per lui amati studi. Del diritto internazionale ebbe egli allora stabile cattedra, tenendo insieme l'incarico della storia dei trattati e diplomazia. Discepolo un di amato di Ludovico Casanova, egli insegnò per oltre un ventennio l'interstatuale diritto, seguendo nel suo insegnamento, con non pedissequo amore, la scuola italiana, contemperandola con le dottrine storico-organiche del Krause e dell'Ahrens, ravvivandola con risultati di studi più recenti e con sicura indagine delle nuove norme positive degli Stati: pubblicando sulla materia alcune notevoli monografie sparse in riviste.

« Amò le lettere e sopra tutto gli storici studi, compiacendosi allorchè con questi ultimi le indagini della dottrina o della stessa pratica gli porgevano il destro di scorgere relazione: così in una elegante allegazione, veramente egregia, *L'occupazione delle Marche e dell'Umbria e il trattato Sardo-Pontificio delli 20 luglio 1818*, ed in altri lavori monografici. Sotto i suoi auspici venne pubblicata a parte da Don Luigi Grillo l'autobiografia dell'insigne letterato suo conterraneo G. L. F. Gavotti, che era comparsa nel *Giornale degli Studiosi*, ricavata da un autografo a di lui mani. Oltre che della Società Ligure di Storia Patria, fece parte della Società Storica Savonese.

« Promosse amorosamente il miglioramento del suo luogo natio sotto ogni forma; con un largo rimboschimento provvedendo a rinverdire le creste, in gran parte spoglie di vegetazione, di quelle montagne.

« Soccorritore delle umane miserie, carattere integro, giurista ed amministratore perfetto, lavoratore instancabile lasciò di sè imperituro ricordo in quanti ne conobbero le doti della mente e dell'animo ».

ANTON GIULIO BARRILI

m. 15 agosto 1908

Questo illustre scrittore, nato a Savona il 14 dicembre del 1836 e morto a Carcare il 15 agosto del 1908, appartenne alla nostra Società dal 17 novembre 1861 fino al 1906 come socio effettivo, ed in ultimo, per voto dell'Assemblea del 10 febbraio 1907, come socio e presidente onorario. Tenne dal 1897 al 1906 uno dei due posti di vicepresidente effettivo con operosità pari all'autorità del nome.

Giornalista di grido, letterato di fama più che italiana, milite garibaldino, deputato al Parlamento, professore e rettore dell' Università genovese, presidente di parecchi sodalizi e comitati, promotore e partecipe di mille imprese, la sua azione varia e multiforme si svolse per cinquant'anni ininterrottamente a pro della patria, della libertà, della coltura: azione nota, che non occorre e sarebbe troppo lungo ricordare minutamente in queste pagine. Accennerò soltanto alla sua opera di storico, alcuni saggi della quale comparvero fra le nostre pubblicazioni.

Fu sua fatica l'edizione dei *Viaggi* e dei *Giornali* di **Gian Vincenzo Imperiale** venuta in luce nel vol. XXIX dei nostri *Atti*, alla quale egli premise erudite prefazioni, una per ciascun lavoro del patrizio genovese, e diede il sussidio di sobrie note. Altra edizione da lui con somma diligenza curata per incarico della nostra Società è quella degli *Scritti editi ed inediti* di **Goffredo Mameli**, che arricchì con un proemio in cui la narrazione della vita del poeta trovasi intrecciata e direi quasi tessuta col racconto degli avvenimenti politici e militari del tempo, per modo che ne esce una delle pagine più efficaci ed eloquenti della storia del Risorgimento italiano per gli anni dal 1847 al 1849, specialmente in relazione con Genova. Oltre alle note a piè di pagina, che rendono conto specificatamente di molti dei componimenti pubblicati, il Barrili aggiunse dodici appendici con notizie riguardanti così il Mameli come alcuni altri chiari patrioti, non che alcuni dei fatti memorandi fra i quali visse ed operò il Tirteo genovese. Egli fece inoltre, a nome e per mandato della Società Ligure di Storia Patria, la solenne commemorazione di L. T. Belgrano, con un discorso tenuto il 24 maggio 1896 nel salone del palazzo Rosso, e pubblicato nel vol. XXVIII dei nostri *Atti*: discorso in cui l'opera dello storico genovese, che fu tanta parte della vita del nostro Sodalizio, viene mirabilmente illustrata e messa in evidenza nei suoi lati più degni e caratteristici.

Voglio ancora ricordare, in rapporto cogli *Atti* della nostra Società, alcune osservazioni al Glossario del secondo registro arcivescovile di Genova dato dal Belgrano nel vol. XVIII di essi; osservazioni comunicate dal Barrili allo stesso Belgrano con lettera del 23 marzo 1888 ed inserite nel *Giornale Ligustico*, anno XV, p. 232: le quali dimostrano nel brillante letterato una soda erudizione, pur nelle cose archeologiche e filologiche. Di cotesta erudizione il Barrili fa poi chiara prova ed ottimo uso in quella sua *Introduzione sintetica* alle memorie sui porti

della Liguria antica inserite con essa Introduzione per cura della Società Ligure di Storia Patria, e lavoro di varj soci di questa, nella *Monografia storica dei porti dell'antichità nella penisola italiana*: volume promosso e pubblicato nel 1905 dal Ministero della Marina (1). Fu questo l'ultimo contributo recato ai lavori della Società dalla penna dell'illustre scrittore.

Altri scritti di storia lasciò il Barrili fra i quali: *La Badia di S. Andrea*, *Gli antichissimi Liguri* (in *Atti e memorie della Società storica Savonese*, vol. I, a. MDCCCLXXXVIII, pp. 1 - 46), *Giuseppe Verdi* (Genova, A. Donath, 1892), *Il primo dramma italiano* (in *Nuova Antologia*, 1895), *La difesa di Cosseria 13-14 aprile 1796* (in *Note Storiche relative ai primi fatti d'arme nella campagna del 1796 in Italia*), *Napoleone* (in *La Vita italiana durante la Rivoluzione francese e l'Impero*), *Con Garibaldi alle porte di Roma* (Milano, Treves, 1895), quest'ultimo forse fra tutti il più pregevole per freschezza ed efficacia di narrazione come per l'interesse dell'argomento; oltre molti discorsi da lui, oratore facondissimo, pronunciati in occasioni solenni sopra G. Garibaldi (a. 1882), Victor Hugo (1885), G. Mameli (1886), Cavour, Bismarck e Thiers (1888), C. Colombo (1892), G. Goldoni (1893), Camillo Sivori (1894), Gabriello Chiabrera (1897), ecc. (2).

A questi sono da aggiungere alcuni lavori di storia letteraria, corsi di lezioni da lui tenuti all'Università di Genova e diffusi per le stampe, come *Il Rinascimento letterario italiano* (Genova, A. Donath, 1890), *Da Virgilio a Dante* (Genova, A. Donath, 1892), oltre molti altri, litografati, anch'essi corsi o sunti di lezioni da lui date e all'Università e alla Scuola Superiore Navale, ed alla Scuola Magistrale.

La sua coltura storica, varia e profonda, si riflette in parecchi dei suoi romanzi riguardanti personaggi o fatti o ambienti tratti dalla storia. Inoltre negli ultimi anni di sua vita vagheggiava di scrivere una storia di Genova, e sembra anzi che ne avesse già tracciate un certo numero di pagine, quando venne colto dalla morte (3).

(1) Al quale volume seguì nel 1906 l'altro sotto il titolo di *Monografia storica dei porti dell'antichità nell'Italia insulare*, anch'esso promosso e pubblicato dal detto Ministero, e compilato colla cooperazione della nostra Società per via del socio Arturo Ferretto, che vi scrisse la memoria su *I porti della Corsica*.

(2) Una gran parte dei discorsi del Barrili furono raccolti nel volume postumo intitolato: *Voci del passato. Discorsi e conferenze di Anton Giulio Barrili, 1881-1907*; Milano, Fratelli Treves Editori, 1909.

(3) Per più diffuse notizie si possono vedere, oltre le molte biografie del Barrili pubblicate dai giornali specialmente liguri in occasione della morte di lui, le pubblicazioni seguenti: